

## 3.4 *La filiera del valore per il capitale umano*

Questa parte del rendiconto ha l'obiettivo di evidenziare "i percorsi" delle risorse allocate dalla Regione ai suoi interlocutori sociali finali, attraverso la costruzione di una ideale "filiera del valore" che viene generata e trasferita grazie all'intervento regionale.

Per comprendere quanto questi interventi tocchino la realtà quotidiana di ciascuno, pensiamo ai nostri figli, nipoti, vicini di casa o anche a noi stessi.

*"...All'età di sei anni abbiamo cominciato il nostro percorso scolastico che si è snodato con modalità e itinerari diversi fino alla conclusione della scuola (dell'obbligo, superiore, università o post università).*

*Prima di entrare nel mondo del lavoro, abbiamo frequentato un corso di formazione professionale e poi, una volta divenuti lavoratori, abbiamo magari partecipato a programmi di formazione continua. Succede, a volte, che per scelta o per necessità si debba cambiare lavoro. Sono necessari, in questo caso, corsi di riqualificazione professionale e, se il lavoro non si trova, potrebbe essere utile ritornare a scuola per conseguire un diverso o*

*più elevato titolo di studio.*

*E magari, un giorno, grazie alla competenza acquisita, potremmo riuscire ad incidere significativamente su di un processo produttivo o sull'affermazione di un nuovo brevetto..."*

Potremmo continuare a lungo nel descrivere i tanti percorsi culturali e professionali di ciascuno. Percorsi tutti diversi, accomunati da un elemento di fondo: la Regione in tempi e modi diversi, che ne fossimo coscienti o meno, vi ha partecipato significativamente con un'intensa azione di programmazione e di finanziamento.

Per ricostruire con chiarezza e trasparenza la "filiera del valore" per ciascuno degli interlocutori sociali, si è scelto di condurre l'analisi separatamente per ciascuna area di azione regionale dedicata al capitale umano.

L'analisi si articola, pertanto, in tre aree di indagine:

- Azioni per la **preparazione** del capitale umano
- Azioni per la **tutela e lo sviluppo** del capitale umano
- Azioni per **l'utilizzo e l'innovazione** del capitale umano.

## *Il metodo di analisi*

*La prima operazione consiste nel ripartire i diciotto interlocutori sociali finali tra le tre aree d'azione considerate.*

*Per ciascuna di queste aree si provvede, quindi, alla costruzione del reticolo degli interventi, attraverso i quali le risorse vengono allocate ai diversi interlocutori sociali.*

*Il reticolo mette in evidenza le azioni poste in essere dalla Regione attraverso una serie di interlocutori, che chiameremo intermedi, per soddisfare i bisogni degli interlocutori finali. Le azioni regionali sono rappresentate in relazione alle norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.*

*La somma delle "viste logiche" offerte da ciascun reticolo, offre la ricostruzione della filiera del valore creato dalla Regione nell'ambito del capitale umano: una serie di interventi con i quali negli anni una comunità costruisce il proprio capitale umano investendo tempo, denaro ed energia.*

*Il metodo prevede il calcolo del totale delle risorse complessivamente investite nell'area e, successivamente, la quantificazione delle stesse, con riferimento ad ognuno degli interlocutori sociali.*

*A questo proposito, si noti che le percentuali indicate nei reticoli accanto agli interlocutori finali ed intermedi si riferiscono alle quota di risorse, sul totale di area, destinate a ciascun interlocutore.*

*Infine, si costruisce un indicatore di sussidiarietà, che dà conto di quanta parte degli interventi venga effettuata direttamente dalla Regione, e di quanta invece transiti attraverso altri soggetti pubblici o privati, grazie all'attivazione di meccanismi di sussidiarietà verticale o orizzontale.*

*Conclusa l'analisi per area, il focus viene posto su un'indagine più generale, che evidenzia la percentuale di risorse, rispetto al totale, allocate in ciascuna area e su ogni interlocutore finale (grafici 13 e 14 a pag. 107).*

*Una sintesi viene operata anche con riguardo all'indicatore di sussidiarietà.*

*A tal fine si calcola l'indicatore di sussidiarietà totale (grafico 15 a pag. 108) che ripartisce il complesso delle risorse per il capitale umano tra le tre possibili forme di intervento (diretto, sussidiarietà verticale e sussidiarietà orizzontale), e si evidenzia la misura del coinvolgimento di ciascun interlocutore intermedio, sia all'interno della sussidiarietà verticale (grafico 16 a pag. 108) che di quella orizzontale (grafico 17 a pag. 108).*

Chiarito il metodo, procediamo all'analisi per area.

## Il sistema del Bilancio Sociale della Regione del Veneto

Il sistema del Bilancio Sociale regionale, illustrato nella figura seguente, evidenzia l'insieme dei rapporti esistenti tra i diversi soggetti che, a vario titolo, divengono protagonisti della rendicontazione sociale.

Come vedremo in seguito, la concreta declinazione delle politiche regionali, avviene, infatti, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti, sia pubblici che privati, diversi e

distinti dalla Regione.

Più in dettaglio, dallo schema circolare si vede come ciascuna delle tre aree d'azione sul capitale umano coinvolga una serie di interlocutori sociali (intermedi) per arrivare a portare servizi e risorse ad un altrettanto ben individuato gruppo di interlocutori sociali, che abbiamo chiamato finali.



## Azioni per la preparazione del capitale umano

Questa area comprende gli interlocutori sociali (finali):

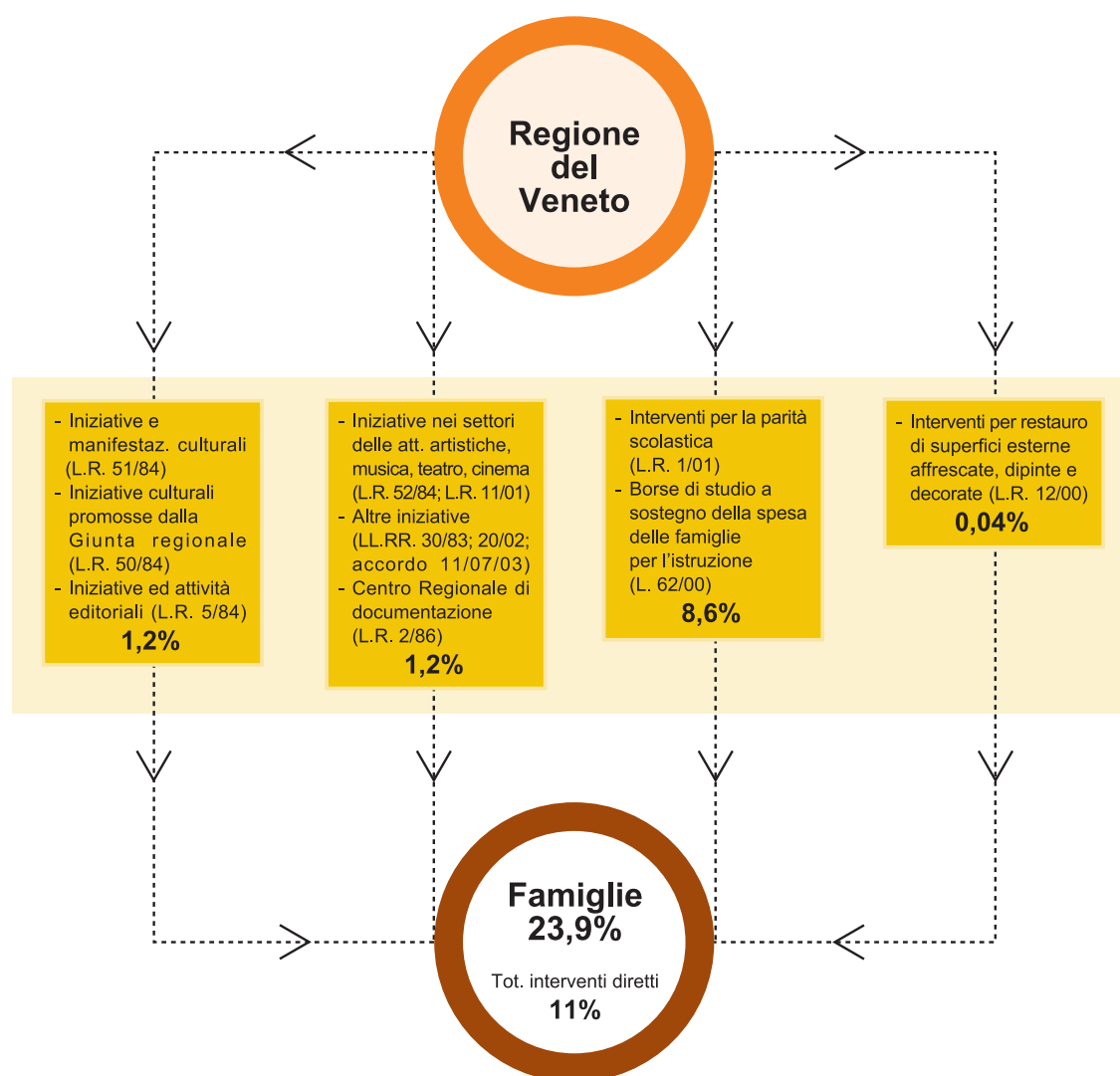
- Famiglie
- Studenti

- Studenti in formazione professionale

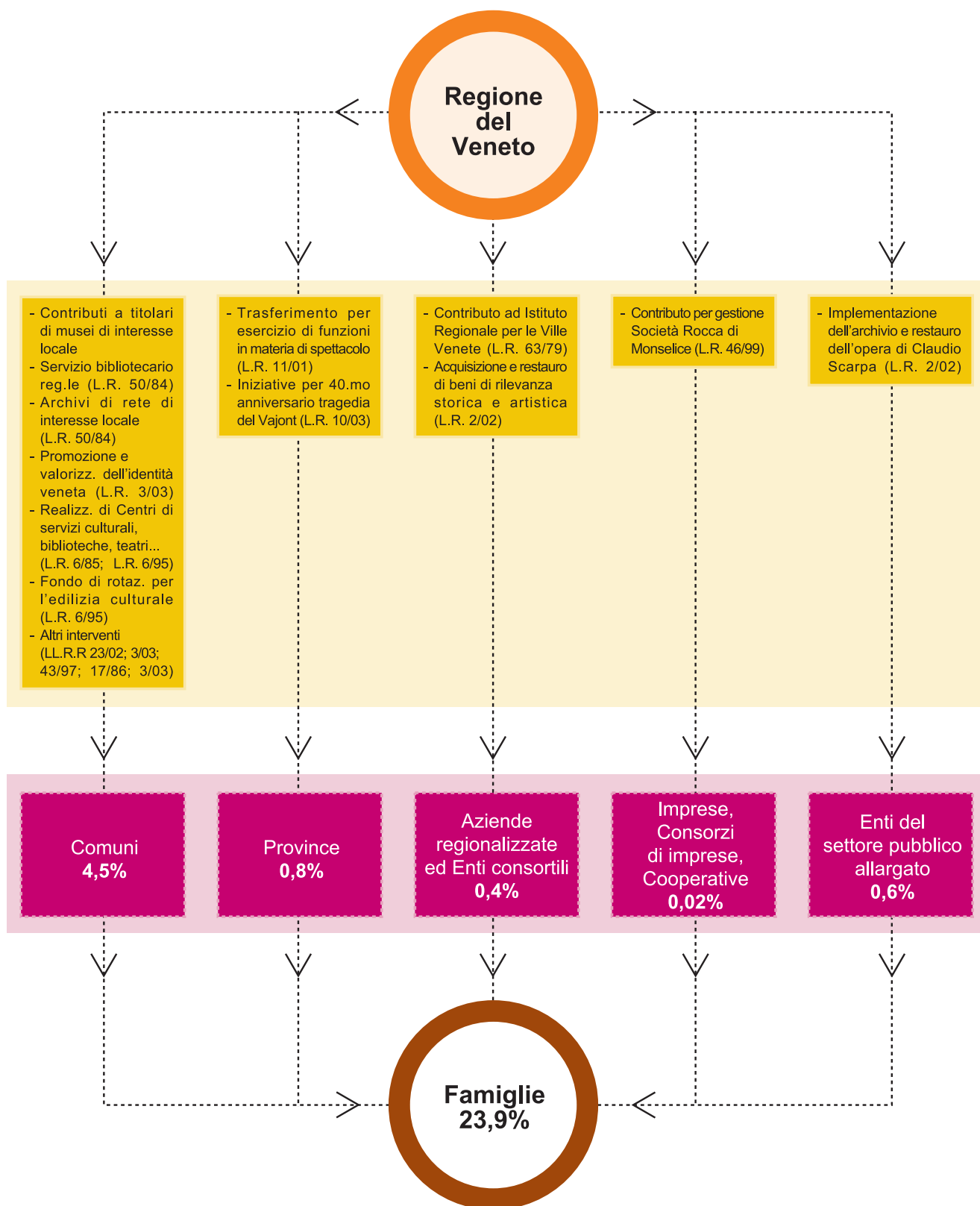
- Studenti universitari

Il flusso delle risorse è evidenziato dalle seguenti filiere del valore:

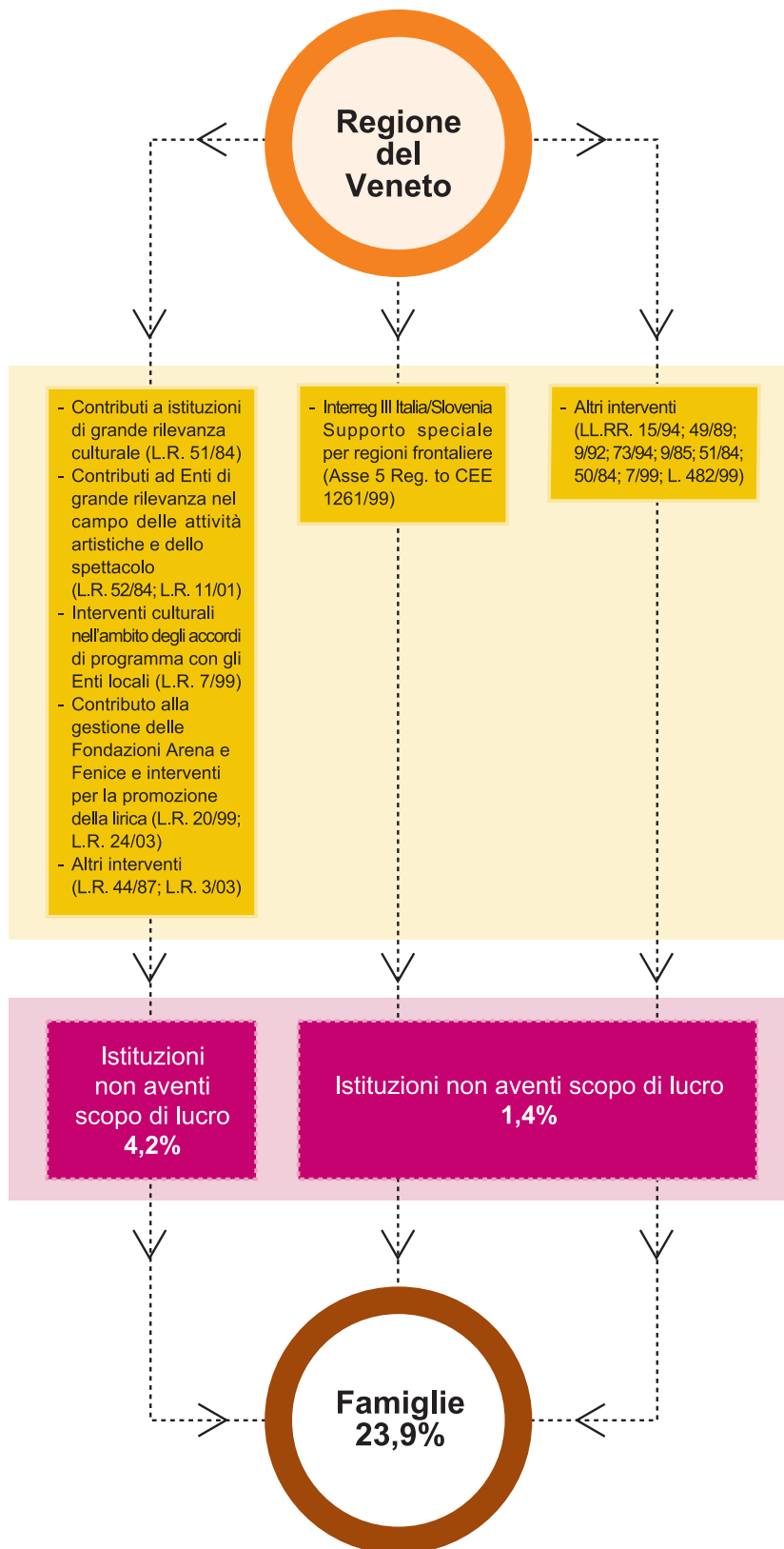
### INTERLOCUTORE SOCIALE: FAMIGLIE Interventi diretti



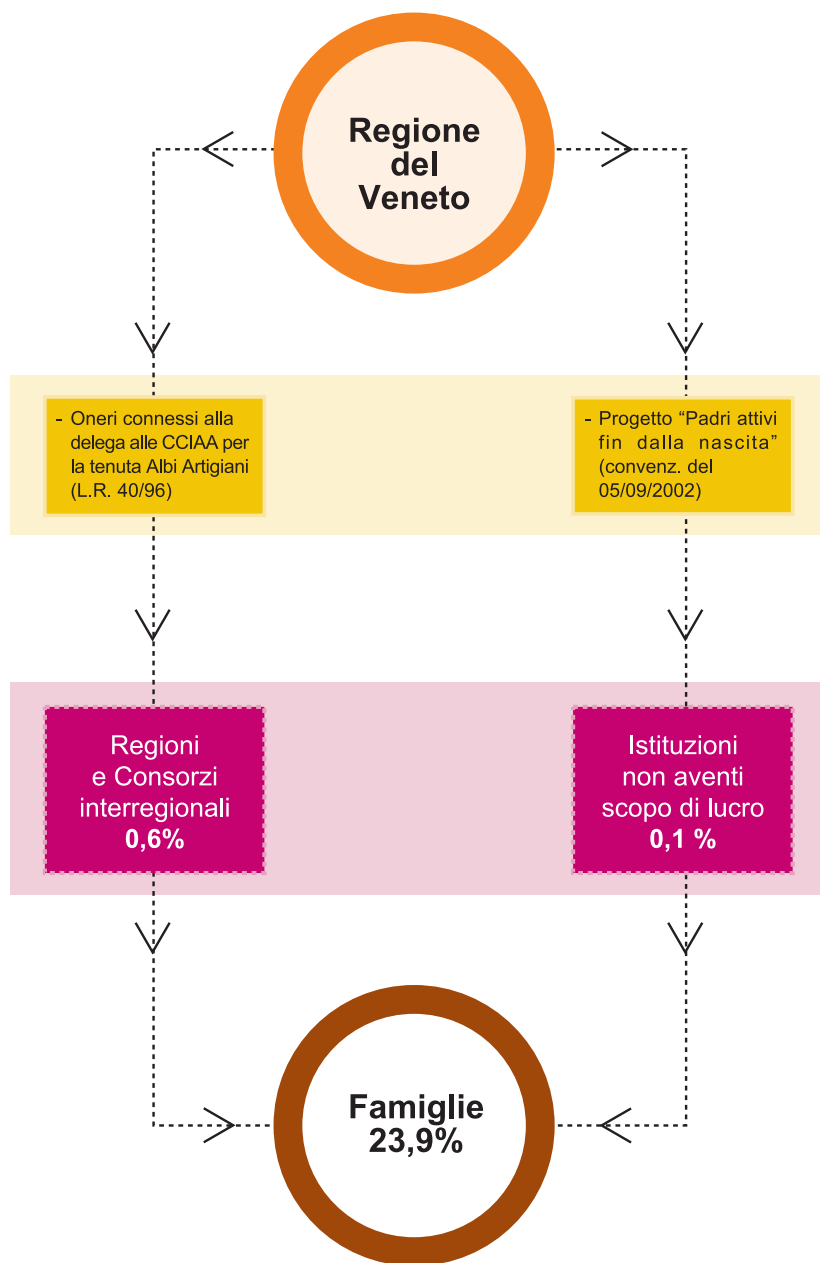
**INTERLOCUTORE SOCIALE: FAMIGLIE**  
*Interventi mediati (Prima parte)*



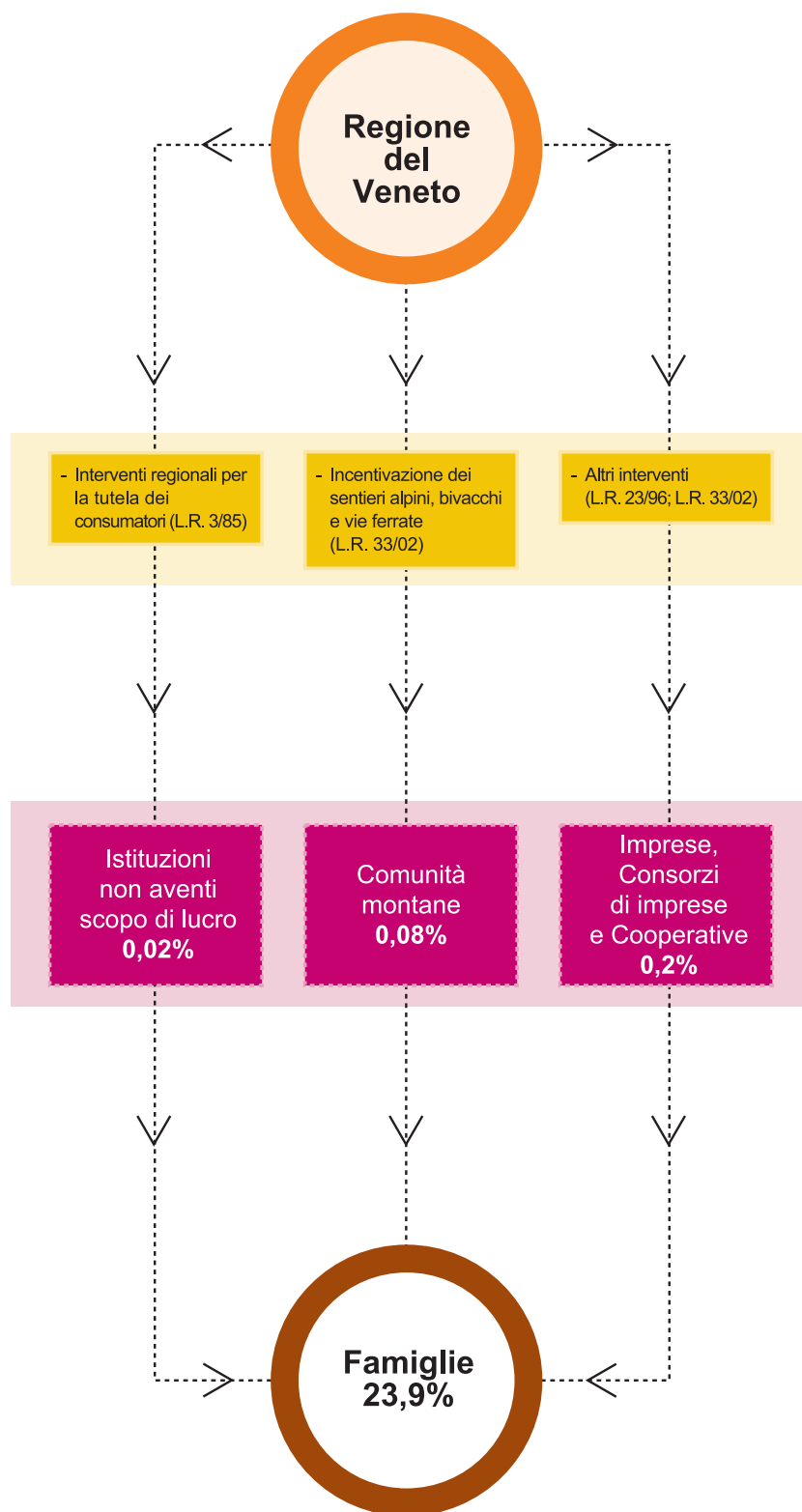
**INTERLOCUTORE SOCIALE: FAMIGLIE**  
*Interventi mediati (Seconda parte)*



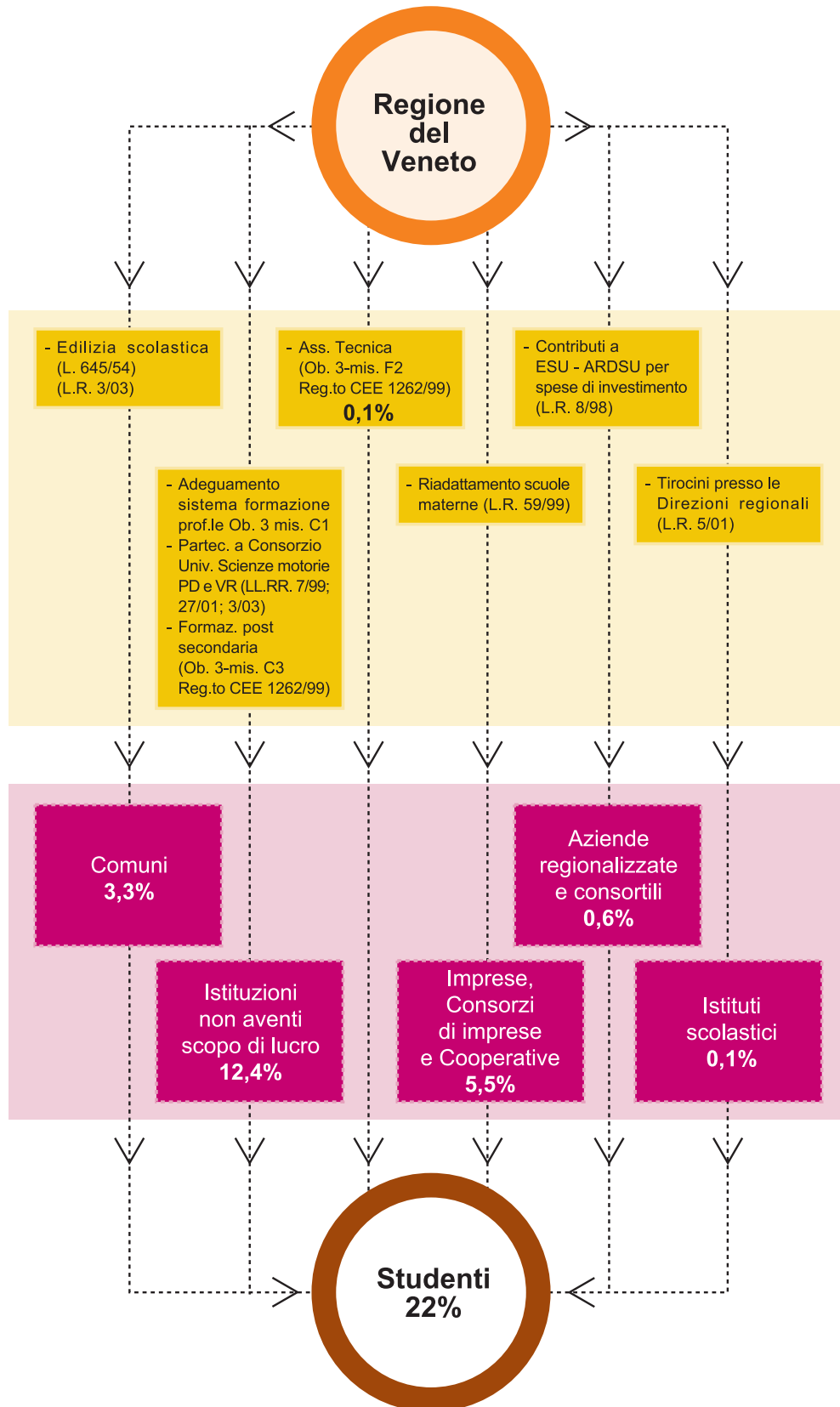
**INTERLOCUTORE SOCIALE: FAMIGLIE**  
*Interventi mediati (Terza parte)*



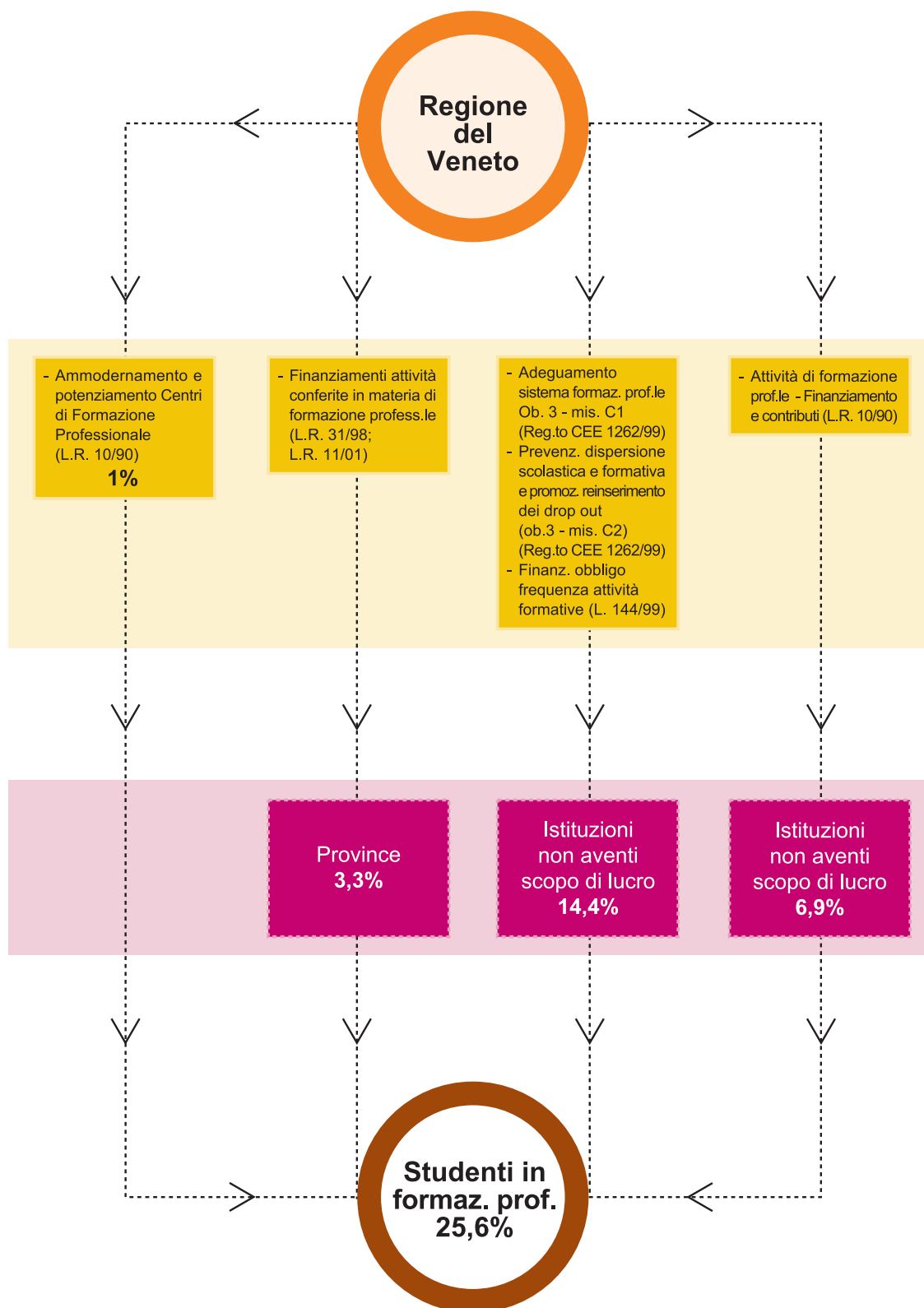
### INTERLOCUTORE SOCIALE: FAMIGLIE Interventi mediati (Quarta parte)



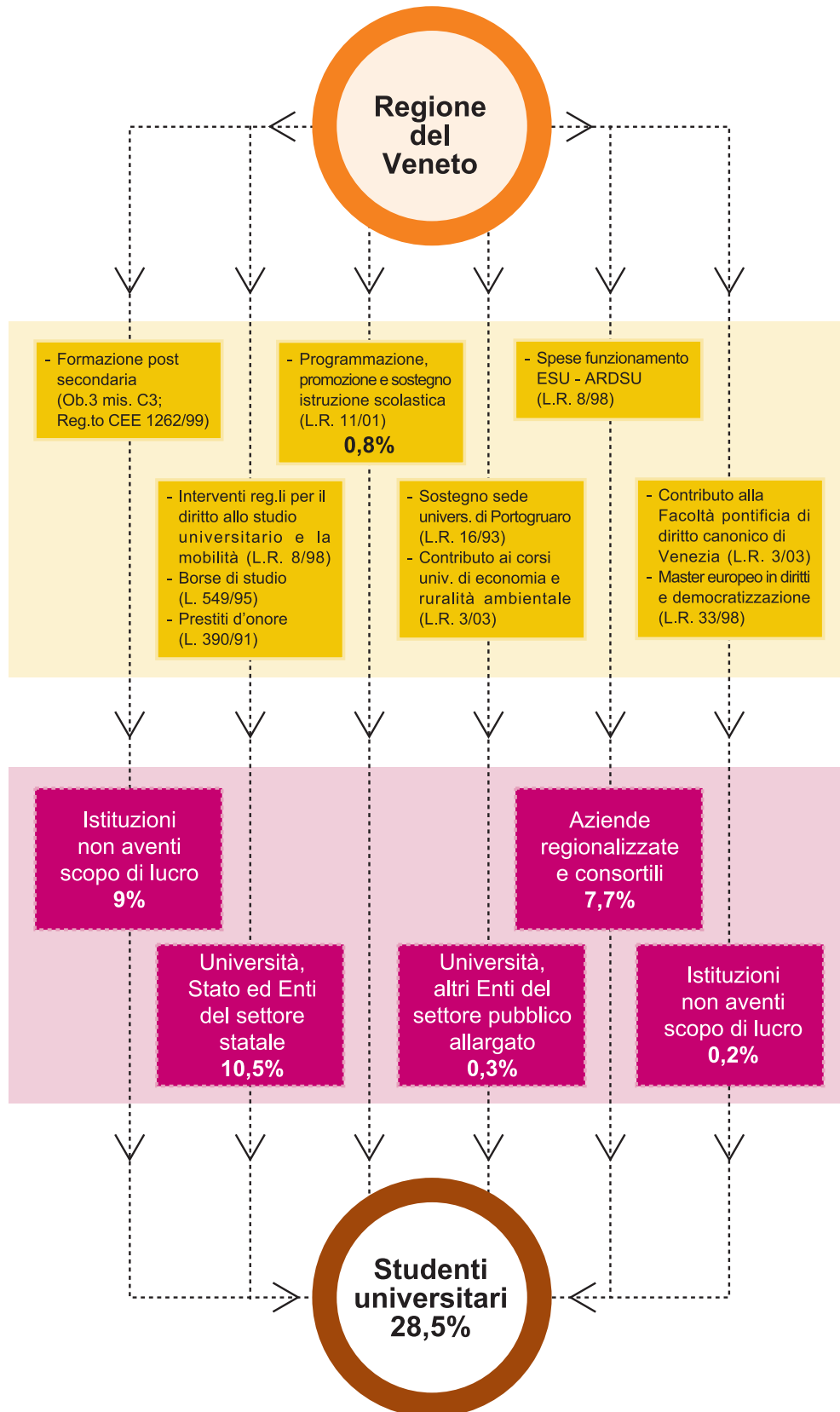
INTERLOCUTORE SOCIALE: STUDENTI



**INTERLOCUTORE SOCIALE: STUDENTI IN FORMAZIONE PROFESSIONALE**



**INTERLOCUTORE SOCIALE: STUDENTI UNIVERSITARI**



Le risorse complessive investite dalla Regione Veneto nella preparazione del capitale umano ammontano a circa 210 milioni di euro, pari al 26,2% del totale della spesa regionale per il capitale umano.

L'interlocutore sociale che assorbe in quest'area la maggior quantità di risorse è rappresentato dagli **Studenti universitari** (con il 28,5% della spesa d'area ed il 7,5% della spesa totale).

A pesare è in particolar modo la spesa per la formazione post secondaria di cui all'Obiettivo 3 misura C3 e quella per il diritto allo studio universitario di cui alla L.R. 8/98.

Troviamo poi gli **Studenti in formazione professionale** (25,6% e 6,7% del totale), per i quali rilevano soprattutto gli interventi della legge 10/90.

Segue la **Famiglia** (con rispettivamente il 23,9% e il 6,2% del totale), per la quale una parte significativa della spesa (circa il 55%) è riconducibile agli interventi per la parità

scolastica, al sostegno della spesa di istruzione a carico delle famiglie e all'offerta culturale.

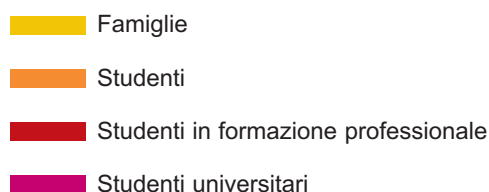
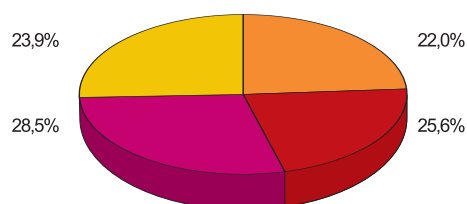
Chiudono la classifica di quest'area gli **Studenti**, ai quali la Regione destina il 22% del totale delle risorse di area e il 5,8% di quelle totali.

Tali risultati sono rappresentati nei grafici 1, 2 e 3.

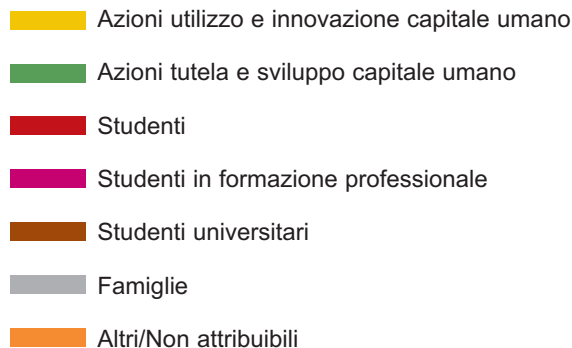
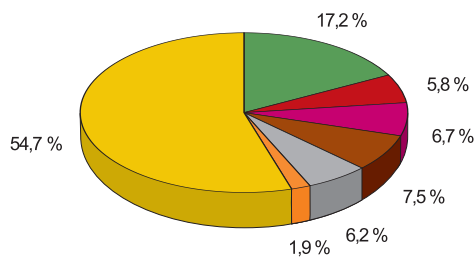
Più in dettaglio, il grafico 1 evidenzia la distribuzione delle risorse tra gli interlocutori finali con riferimento all'area preparazione del capitale umano.

Il grafico 2, invece, considera il totale delle risorse destinate alle tre aree (preparazione, tutela e sviluppo, utilizzo e innovazione) e dà conto della percentuale di risorse sul totale generale attribuita agli interlocutori finali dell'area in esame. Per questo motivo, le restanti aree sono evidenziate nel loro ammontare complessivo.

**Grafico 1:** *Suddivisione della spesa per la preparazione del capitale umano (valori espressi in % sul totale di area)*



**Grafico 2: Incidenza della spesa per la preparazione del capitale umano**  
(valori espressi in % sul totale generale)



## La sussidiarietà verticale ed orizzontale

Una ulteriore interessante analisi, a partire dai dati disponibili, consiste nella costruzione di un indicatore che dia evidenza di come la Regione del Veneto utilizzi la **sussidiarietà verticale e orizzontale**.

L'allocazione di risorse agli interlocutori sociali finali può, infatti, avvenire in modi diversi: attraverso l'intervento diretto oppure attivando meccanismi sussidiari, caratterizzati dalla "sostituzione" della Regione con soggetti diversi al fine di agevolare il percorso delle risorse verso i destinatari.

In quest'ultimo caso, le risorse transitano attraverso altri soggetti - interlocutori intermedi - di tipo pubblico o privato.

Nei casi in cui le risorse vengano intermedie da soggetti pubblici posti ad un livello di governo sotto-ordinato rispetto alla Regione parleremo di sussidiarietà verticale, nei casi invece in cui gli intermediari siano soggetti privati parleremo di sussidiarietà orizzontale.

Costruire l'indicatore di sussidiarietà, significa, in altri termini, verificare in che misura la Regione ponga in essere azioni per la preparazione, la tutela e lo sviluppo, l'utilizzo e l'innovazione del capitale umano, non solo con interventi diretti ma anche servendosi di altri soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda l'area della preparazione del capitale umano, emerge che gli interventi diretti della Regione assommano a poco più di 27 milioni di euro, pari al 13% del totale.

Gli interventi annoverabili all'interno

della **sussidiarietà verticale** (cioè con l'utilizzo di soggetti pubblici) sono pari a circa 69 milioni di euro (32,9% del totale), mentre quelli riconducibili alla **sussidiarietà orizzontale** (cioè con l'ausilio di soggetti privati) ammontano a oltre 113 milioni di euro, cioè al 54,1% del

totale (grafico 4).

Emerge, pertanto, come evidenziato nel grafico 3, un quadro caratterizzato da una marcata **sussidiarietà orizzontale** che assegna un ruolo fondamentale ai soggetti privati e, più in particolare, alle istituzioni senza scopo di lucro, attraverso le quali transita il 48,4% delle risorse (pari a oltre 101 milioni di euro).

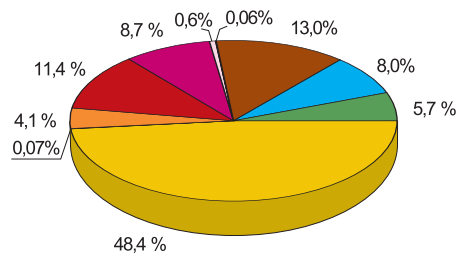
A livello di singolo interlocutore sociale, quello per il quale la Regione declina più concretamente il principio di sussidiarietà è lo **Studente** per il quale il 99,5% degli interventi avviene attraverso soggetti pubblici (18,3%) o privati (81,2%) diversi dalla Regione, che interviene direttamente solo per un residuale 0,5%.

Rilevano, a questo proposito, soprattutto gli interventi di edilizia scolastica, l'adeguamento del sistema dell'istruzione e della formazione professionale (Ob. 3 - Misura C1) e la formazione post secondaria (Ob.3 - Misura C3).

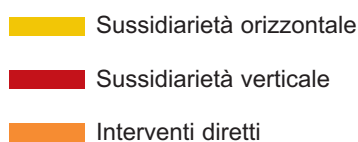
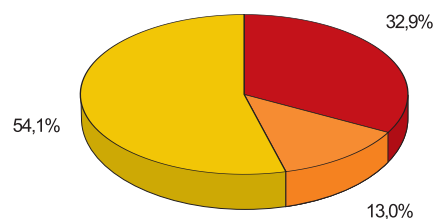
Sono elevati anche gli indici di sussidiarietà per gli **Studenti universitari** (97,1%) e per gli **Studenti in formazione professionale** (96,1%).

Più consistenti, invece, gli interventi effettuati direttamente dalla Regione a favore della **Famiglia**, anche se, pur raggiungendo un significativo 46,5%, essi risultano comunque inferiori a quelli realizzati in via sussidiaria da soggetti pubblici e privati (53,5%).

**Grafico 3: Suddivisione degli interventi in base al soggetto**  
(valori espressi in % sul totale di area)



**Grafico 4: Indicatore di sussidiarietà**  
(valori espressi in % sul totale di area)



## *Gli effetti generati per gli interlocutori finali*

Il rapporto tra risorse e destinatari di quest'area può essere riletto anche alla luce di indicatori specifici collegabili all'azione regionale e/o a quella degli altri interlocutori sociali, tra cui merita segnalare i seguenti.

### *Area di influenza regionale: alta formazione*

#### **Tasso di scolarizzazione superiore**

- ✓ Il Veneto risente del peso della bassa scolarizzazione delle generazioni più anziane.
- ✓ Tuttavia la percentuale della popolazione in possesso di titoli di studio superiori è in aumento, ivi compresa l'alta formazione.

#### **Offerta percorsi di alta formazione**

- ✓ Nell'anno accademico 2002/03 presso le Università venete (Padova, Verona e Venezia) si sono iscritti il 14,6% dei partecipanti a corsi di dottorato di tutti gli atenei italiani; si sono poi contati 1400 iscritti ai master di 1° o di 2° livello, pari all'8,7% del complesso degli iscritti a questi corsi in tutta Italia.
- ✓ I dottori di ricerca usciti nel corso del 2002 dagli atenei del Veneto sono stati complessivamente 242, il 5,7% rispetto al totale nazionale, la maggioranza dei quali provenienti dall'ateneo patavino.

#### **Attrattività dell'offerta formativa universitaria**

- ✓ Stando ai dati dell'anno accademico

2002/03, nelle Università del Veneto il 20% degli iscritti proviene da fuori regione e il 2,4% è cittadino straniero.

- ✓ Lo IUAV di Venezia e l'Università di Verona sono gli atenei veneti più attrattivi per gli studenti non veneti, mentre a Padova, che è la più frequentata, è iscritta una percentuale consistente di cittadini stranieri.

### *Area di influenza regionale: formazione professionale*

#### **Tipologie di utenza**

- ✓ La formazione professionale costituisce una competenza esclusiva ed uno degli ambiti cardine dell'azione regionale sul versante della preparazione del capitale umano.
- ✓ Nel corso del 2003, in continuità con gli anni precedenti, la Regione si è impegnata nella diffusione e nello sviluppo degli interventi lungo le seguenti direttrici: la formazione per i giovani, per i soggetti svantaggiati, per gli adulti e i lavoratori occupati.

#### **I beneficiari finali**

- ✓ Complessivamente si sono contati oltre 123.000 beneficiari finali, dei quali quasi la metà si riferisce alla formazione professionale dei giovani.
- ✓ In questo filone di intervento, la formazione post-qualifica e post-diploma ha registrato

l'affluenza maggiore, soprattutto quella finanziata con il Fondo Sociale Europeo (FSE).

- ✓ Anche nell'ambito delle azioni formative rivolte a soggetti svantaggiati, che hanno riguardato 1306 persone, la gran parte sono state realizzate grazie al contributo degli stanziamenti europei.
- ✓ Si evidenzia infine la rilevante percentuale di allievi partecipanti ai corsi rivolti ai lavoratori delle imprese: 43,1% sul totale dei corsi di formazione continua degli adulti.

#### **Occupabilità generata dai percorsi formativi**

- ✓ Circa 2 allievi su 3 della formazione sostenuta dal Fondo Sociale Europeo risultano occupati ad un anno di distanza dalla conclusione del corso. Il Veneto si conferma una regione dove esiste un'alta probabilità di trovare un lavoro stabile e consono alle proprie aspettative.
- ✓ Su oltre 16.000 partecipanti, il 60% ha trovato un lavoro entro un anno dalla conclusione dei corsi e il 46% un lavoro coerente con la professionalità acquisita (allievi dei corsi FSE conclusi entro marzo 2003).
- ✓ Le donne registrano percentuali di circa 6 punti inferiori, a conferma di una maggiore difficoltà a trovare una collocazione attiva nel mercato del lavoro.
- ✓ Dal punto di vista della coerenza rispetto alla professionalità acquisita, sono maggiormente favoriti gli allievi partecipanti a i corsi a carattere più specialistico.

#### **Area di influenza regionale: diritto allo studio**

Per quanto riguarda l'ambito universitario, in Veneto la scelta delle modalità di intervento per il diritto allo studio è stata data in gestione alle Università collocate nel territorio.

#### **Grado di copertura della domanda universitaria**

- ✓ Oltre 4 studenti su 5 tra coloro che presentano domanda per una borsa di studio la ottengono.
- ✓ Nel 2002 il numero di beneficiari a raggiunto quota 2.000, alla grande maggioranza dei quali è stato assegnato un posto alloggio. Le 76 borse di studio erogate hanno riguardato in gran parte studentesse e cittadini appartenenti ai paesi extra UE, per un importo complessivo di 190.923 euro, pari al 78% della spesa totale dell'anno.

Per quanto riguarda l'ambito scolastico, l'impegno maggiore della Regione ha riguardato l'erogazione dei buoni scuola.

#### **Grado di copertura della domanda scolastica**

- ✓ L'erogazione dei buoni scuola ha coinvolto nel 2003 16.616 studenti, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. Le famiglie degli studenti beneficiari si collocano per il 58% su una classe di reddito tra euro 0-17.000 e per il 31% su una classe di reddito tra euro 17.000-30.000, e per l'11% su una classe di reddito tra euro 30.000-40.000.